

Musica sacra  
a Firenze

XXVII  
EDIZIONE



OPERA DI  
SANTA MARIA  
DEL FIORE  
FIRENZE 1296

# O FLOS COLENDE

FEBBRAIO  
APRILE 2024

CATTEDRALE DI SANTA MARIA DEL FIORE





OPERA DI  
SANTA MARIA  
DEL FIORE  
FIRENZE 1296

# O FLOS COLENDE

Musica sacra a Firenze

**XXVII**  
EDIZIONE

**FEBBRAIO**  
**APRILE 2024**

CATTEDRALE DI SANTA MARIA DEL FIORE

*Direzione artistica  
e note di commento ai programmi*

**Gabriele Giacomelli**



ra le finalità statutarie dell'Opera di Santa Maria del Fiore vi sono la «tutela, promozione e valorizzazione, nelle funzioni religiosa, civile, culturale e storica, della Cattedrale di S. Maria del Fiore».

È dunque compresa nell'adempimento di tali finalità anche la rassegna di musica sacra *O flos colende* – giunta felicemente quest'anno alla XXVII edizione – che l'attuale Consiglio di Amministrazione dell'Opera intende continuare a promuovere.

Infatti, un punto di forza della rassegna – che la distingue da tutte le altre presenti nel territorio fiorentino – sta proprio nella valorizzazione del repertorio musicale legato alla storia del Duomo e del Battistero, un repertorio di grande interesse che viene recuperato anche dalle carte dell'Archivio dell'Opera e riproposto in appuntamenti di alto spessore artistico. Non è semplice condurre un'operazione di ricerca sulle fonti storiche – nella fattispecie le antiche partiture musicali – per poi riproporle al pubblico odierno.

La società, la mentalità, il gusto artistico sono cambiati nel corso dei secoli e non si può non tenerne conto. Ecco dunque che accanto al repertorio antico 'autoctono' ci piace includere repertori più attuali appartenenti anche a culture 'altre', altrettanto degne di essere conosciute e apprezzate dal nostro pubblico.

Nella presente edizione il direttore artistico – mantenendo sempre un livello di eccellenza nella selezione degli interpreti – ha dunque dato spazio al repertorio colto contemporaneo – con il concerto dedicato alla *Via crucis*, interamente realizzato con musiche di autori viventi – e al repertorio 'popolare' di tradizione prevalentemente orale, sia del passato che del presente, con



il concerto intitolato *Sacred Mount*, in prima assoluta per la città di Firenze.

Com'è tradizione da diversi anni, gli appuntamenti concertistici sono preceduti dal ciclo di meditazioni quaresimali che il nostro Arcivescovo tiene quest'anno sulle Lettere di San Paolo Apostolo.

L'esecuzione dei brani musicali è affidata a validissimi ensemble musicali del territorio – specializzati nell'esecuzione del canto gregoriano, della polifonia rinascimentale e del repertorio barocco – che interpreteranno suggestive musiche che si ascoltavano in

Santa Maria del Fiore nei secoli passati ma anche interessanti brani appartenenti alla tradizione luterana.

Ringrazio Sua Em. Rev.ma il Cardinale Giuseppe Betori per la costante partecipazione all'iniziativa. Ringrazio il Proposto della Cattedrale e il Capitolo Metropolitano Fiorentino per la disponibilità con la quale accolgono gli eventi in programma. Ringrazio infine il M<sup>o</sup> Gabriele Giacomelli per l'impegno e la competenza dimostrati anche in questa edizione, che non mancherà di suscitare grande interesse nel nostro affezionato pubblico.

Luca Bagnoli

Presidente Opera di Santa Maria del Fiore



**L**a musica sacra per la Chiesa rappresenta una modalità espressiva più elevata della stessa preghiera recitata, una modalità più piena di comunicazione dei suoi contenuti, come afferma, in linea con la tradizione della Chiesa, la Costituzione *Sacrosanctum Concilium*: «il canto sacro, unito alle parole, è parte necessaria ed integrante della liturgia solenne» (n. 112). Ecco il motivo per cui nella sua lunga storia la Chiesa Cattolica ha promosso e commissionato uno straordinario numero di composizioni musicali che costituiscono un patrimonio di fede e di cultura di altissimo valore per tutti, credenti, non credenti, credenti di altre fedi. In tale universale patrimonio ognuno di noi potrà riconoscervi le radici del proprio senso religioso, come pure le ragioni del proprio gusto estetico. Infatti, la musica sacra si colloca spesso ai vertici della bellezza artistica, tanto che essa può trovare degna sede anche in ambito concertistico. Una Messa di Palestrina o un Vespro di Mozart, tanto per citare due esempi conosciutissimi fra i tanti possibili, si possono collocare allo stesso livello artistico di una sinfonia di Mozart o di un quartetto di Beethoven. Dunque, non possiamo non concordare con quanto affermato dal Santo Padre Francesco: «L'eredità musicale della Chiesa, infatti, è assai varia e può sostenere, oltre alla liturgia, anche l'esecuzione in concerto» (*Videomessaggio ai partecipanti al IV Convegno Internazionale sulla musica*

*promosso dal Pontificio Consiglio della Cultura, 4 febbraio 2021).*

La rassegna *O flos colende* da ben ventisette anni rappresenta proprio un punto di incontro fra la natura religiosa della musica sacra e la sua riproposizione in sede concertistica, raccogliendo idealmente il pensiero del Papa. Viene oltretutto proposto un repertorio che testimonia la gloriosa tradizione musicale della Cattedrale di Santa Maria del Fiore, che i nostri avi ci hanno consegnato per continuare a coglierne i frutti spirituali e artistici. Lo stretto legame fra la parola evangelica e la musica ad essa ispirata viene messo particolarmente in luce negli incontri quaresimali, dove quest'anno si è dato spazio anche a brani musicali di area luterana, accanto a quelli della tradizione cattolica fiorentina.

Quanto ai concerti, sono da apprezzare sia l'esecuzione di una nuova Via crucis appositamente composta da autori contemporanei (a testimonianza di una vitalità dell'ispirazione religiosa che fortunatamente anima ancora la creatività artistica) sia l'esecuzione di un repertorio vario compreso tra la tradizione occidentale e quella orientale, nel concerto intitolato "Sacred Mount", affascinante viaggio tra musica e spirito.

Mi congratulo dunque con tutti gli interpreti, con chi ha ideato e organizzato questa bella manifestazione diventata da tanto tempo un'eccellenza nella programmazione culturale dell'Opera di Santa Maria del Fiore, che sapientemente la ripropone ogni anno, offrendola a tutta la cittadinanza.

Giuseppe card. Betori  
Arcivescovo di Firenze



PASSIONE, MORTE E  
RISURREZIONE DI GESÙ  
NELLE LETTERE DI SAN PAOLO



# CICLO DI MEDITAZIONI QUARESIMALI CON MUSICA

conduce

**S. Em. R. Card. Giuseppe Betori**  
Arcivescovo Metropolita di Firenze

legge

**Andrea Payar**

**INGRESSO LIBERO**



**GIOVEDÌ  
22 FEBBRAIO  
ORE 19** INGRESSO LIBERO

**CRISTO GESÙ, DALL'UMILIAZIONE  
ALLA GLORIA** (*Fil 2,5-11*)

**GIOVANNI MARIA CASINI (1652 – 1719)**

*dai Responsori della Settimana Santa*

*Ecce quomodo moritur iustus a 4 voci*

*Christus factus est a 4 voci*

**OPERA POLIFONICA**

**DELL'ACCADEMIA MUSICALE DI FIRENZE**

Daniela Murgia, Elena Mariani, Marta Lupi soprani

Costanza Bertini, Eloisa Guarneri, Valeria Indice contralti

Dimitri Betti, Francesco Tribioli, Valerio Vieri tenori

Alessandro Guerrini, Jeff Shapiro, Claudio Siliani bassi

**Raffaele Puccianti**

direttore



**GIOVEDÌ**  
**29 FEBBRAIO**  
**ORE 19** INGRESSO LIBERO

## **GESÙ, MORTO PER NOI PECCATORI** (*Rm 5,5-11*)

**CHRISTOPH GRAUPNER (1683 – 1760)**

dalla cantata *Darum preiset Gott*

Coro *Darum preiset Gott seine Liebe gegen uns* per 4  
voci, archi e basso continuo

Corale *Drum führe mich o treuer Hirt* per 4 voci, flauti,  
archi e basso continuo

### **ENSEMBLE DI MUSICA ANTICA DEL CONSERVATORIO «L. CHERUBINI» DI FIRENZE**

Roberta Invernizzi soprano

Sebastiano Silvestri alto

Nikolai Gladskikh tenore

Giorgio Marcello basso

Viola Trapasso violino barocco

Rosa Sassu violino barocco

Silvia Poli, viola barocca

Gustavo Cardamone Carloni viola da gamba tenore

Iris Faceto viola da gamba

Yaroslava Maltseva flauto diritto

Martino Noferi flauto diritto

Vera Alcalay clavicembalo

Morgan Zearott organo



**GIOVEDÌ  
14 MARZO  
ORE 19** INGRESSO LIBERO

## **MORTI E RISORTI CON CRISTO**

(Rm 6,1-11)

### **CHRISTOPH GRAUPNER (1683 – 1760)**

dalla cantata *Weg, verdammtes Sündenleben*

recitativo *Mein Jesus stirbt* per contralto e basso continuo

aria *Weg, verdammtes Sündenleben* per contralto,

archi e basso continuo

recitativo *Ja, mein Hoffen wird nicht fehlen* per soprano

e basso continuo

duetto *Mein Leben, meine Freude!* per soprano,

contralto, archi e basso continuo

### **ENSEMBLE BAROQUE LUMINA**

Rossana Bertini soprano

Marta Fumagalli contralto

Giacomo Granchi violino I

Jacob Ventura violino II

Hildegard Kuen viola

Valeria Brunelli violoncello

### **Giacomo Benedetti**

organo e direzione

**GIOVEDÌ  
21 MARZO  
ORE 19** INGRESSO LIBERO



**IN CRISTO TUTTI RICEVERANNO  
LA VITA** (1Cor 15,1-20)

*Victimae paschali laudes* sequenza in canto piano\*

**FRANCESCO CORTECCIA (1502 – 1571)**

*Alleluia Pascha nostrum* per 4 voci e canto piano\*\*

**VIRI GALILAEI\***

Elena Cavini solista

**Enzo Ventroni**

direttore

**TUSCAE VOCES°**

Alessia Melis, Elisa Martini soprani

Andrea Bochicchio contralto

Marco Pagani tenore

Tommaso Barni basso

**Mauro Morini**

trombone naturale

**Elia Orlando**

direttore



D

a molti anni gli appuntamenti concertistici della rassegna sono preceduti da un ciclo di meditazioni quaresimali nelle quali la lettura del testo evangelico viene affiancata

all'esecuzione di brani musicali tematicamente coerenti, che vanno a incorniciare la lectio biblica del Cardinale Giuseppe Betori. La musica non riveste, dunque, un ruolo puramente esornativo, ma interpreta tramite i suoni il testo, trasponendolo su un piano di bellezza artistica che ne esalta efficacemente i significati, rendendoli anche 'emotivamente' pregnanti. Del resto, sta proprio in questo la precipua funzione della musica sacra in generale e della liturgica in particolare, la quale è qualcosa di molto di più di una mera parentesi di gradevole intrattenimento intesa a ritmare la successione delle varie parti del rito, come talvolta si è portati superficialmente a credere.

Quest'anno la scelta dei testi per il ciclo di meditazioni è caduta sulle Lettere di San Paolo Apostolo, nella fattispecie la lettera ai Filippesi, la lettera ai Romani e la prima lettera ai Corinzi. Si tratta di testi – soprattutto la lettera ai Romani – che non hanno avuto una particolare fortuna presso i compositori, ad eccezione di alcuni autori di area luterana che invece hanno prodotto brani di notevole bellezza, ovviamente impiegando la traduzione tedesca delle lettere paoline. Così, se nella prima meditazione i temi trattati dall'apostolo nella lettera ai

Filippesi riecheggiano nei responsori per la Settimana Santa e se nella quarta meditazione gli argomenti affrontati nella prima lettera ai Corinzi sono coerenti con i concetti espressi nel repertorio pasquale gregoriano e polifonico, nella seconda e nella terza meditazione (quelle, appunto, sulla lettera ai Romani) si è attinto al repertorio di un autore oggi piuttosto dimenticato, il tedesco Christoph Graupner, che ha composto alcune cantate sacre proprio su passi tratti da quella lettera, tradotti e parafrasati.

Procedendo con ordine, nella prima meditazione i due brani musicali in programma sono tratti dalla raccolta di *Responsori della Settimana Santa* edita nel 1706 dal sacerdote fiorentino Giovanni Maria Casini, che fu organista per lungo tempo di Santa Maria del Fiore, oltre che compositore di vaglia. Sia il responsorio *Ecce quomodo moritur iustus* che il *Christus factus est*, entrambi per coro a 4 voci (per il primo dei due Casini scrisse anche un accompagnamento per archi in omaggio al gusto prevalente dell'epoca, anche se dichiarò di preferire un'esecuzione esclusivamente vocale), rivelano una penna sicura e una profonda consapevolezza del necessario stretto rapporto fra testo e musica, che caratterizza il miglior repertorio musicale sacro.

Nella seconda meditazione ci spostiamo musicalmente in area luterana ascoltando il coro iniziale e il corale conclusivo della cantata *Darum preiset Gott seine Liebe gegen uns* (Perciò Dio magnifica il suo amore verso di noi) del sassone Christoph Graupner, eccellente musicista che vinse il prestigioso ruolo di maestro di cappella presso la chiesa di San Tommaso a Lipsia, ruolo al quale rinunciò dopo aver ottenuto un aumento di sti-

pendio presso la corte di Darmstadt presso cui era già impiegato. E questa circostanza ebbe una conseguenza di portata storica dato che spalancò inopinatamente le porte del massimo tempio di Lipsia al secondo vincitore, che era niente meno che Johann Sebastian Bach! Dunque Graupner, oggi oscurato dal celeberrimo collega di Eisenach, era in realtà un compositore di grande valore come questa cantata sta a testimoniare. I due brani in programma appartengono a due tipologie distinte, essendo il primo di libera invenzione, mentre l'altro è un corale. Il corale è un genere di musica sacra in tedesco che fu inventato da Martin Lutero, con l'intenzione di far partecipare il popolo dei fedeli al rito tramite il canto corale, cosa che non accadeva nelle chiese cattoliche. A tal fine Lutero prese alcune canzoni popolari (i *volkslieder*) e ne sostituì il testo da profano a sacro, inventando così il "corale", che tutti potevano cantare. Molti musicisti si sono ispirati a questo repertorio di corali, citandone le semplici melodie e realizzando facili armonizzazioni a quattro parti oppure composizioni più elaborate. È il caso di questa cantata che termina con il corale *Drum führe mich o treuer Hirt* (Guidami, dunque, o pastore fedele) la cui antica melodia è intonata dal soprano accompagnato in semplice stile omoritmico dalle altre tre voci, mentre gli strumenti suonano ghirlande di note, in fantasioso stile barocco.

Nella terza meditazione ascoltiamo un'altra bella cantata di Graupner, *Weg, verdamptes Sündenleben* (Via, dannata vita di peccato!) dalla quale vengono eseguiti il recitativo *Mein Jesus stirbt* (Il mio Gesù sta morendo), l'aria *Weg, verdamptes Sündenleben*, il recitativo *Ja, mein Hoffen wird nicht fehlen* (Sì, la mia speranza non



mancherà) e l'impegnativo duetto conclusivo *Mein Leben, meine Freude!* (La mia vita, la mia gioia) che esprime la gioia del fedele morto al peccato e vivente in Cristo. Con la quarta meditazione torniamo in ambito più propriamente cattolico. La suggestiva sequenza *Victimae paschali laudes*, intonata nella liturgia della Messa di Pasqua, appartiene al repertorio monodico di epoca medievale ed è stata attribuita ad Adamo di San Vittore, ma anche a Wipo di Borgogna e a Nokter Balbulus. Il secondo brano in programma, l'*Alleluia Pascha nostrum* di Francesco Corteccia è invece proprio del repertorio liturgico della Cattedrale fiorentina, essendo tramandato in esemplare unico in un manoscritto conservato presso l'Archivio dell'Opera di Santa Maria del Fiore. L'interessante brano, recentemente attribuito a Corteccia, maestro di cappella di Cosimo I de' Medici e della Cattedrale, si caratterizza per un tessuto polifonico a quattro parti, con la voce del basso che intona in note di lunga durata la preesistente melodia gregoriana, in stile di contrappunto su canto fermo. Alle sezioni polifoniche si alterna una sezione in canto piano, come spesso accadeva nella polifonia sacra rinascimentale, che proprio nel canto piano (comunemente e impropriamente detto gregoriano) attingeva la linfa vitale.





# CONCERTI



**VENERDÌ  
15 MARZO  
ORE 21**

**INGRESSO LIBERO SU PRENOTAZIONE**  
*eventi@duomo.firenze.it*

## **VIA CRUCIS**

per soli, coro, ensemble orchestrale,  
organo e voci recitanti

ideata e composta dai docenti del

**PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA DI ROMA**

*Libretto Mauro Pisini*

*Musica Marialuisa Balza, Marco Cimagalli, Michele  
Manganelli, Valentino Miserachs Grau, Silvano  
Presciuttini*

*Voci recitanti Nicola Tangari, Marialuisa Balza*

**Art Ensemble della Scuola di Musica di Fiesole**

Coro, Pueri cantores e solisti della

**CAPPELLA MUSICALE DELLA CATTEDRALE DI  
FIRENZE**

**Daniele Dori**

organo

**Michele Manganelli**

direttore



I programma di questo concerto è interamente costituito da una nuova *Via Crucis*, composta a più mani per l'occasione da cinque docenti di composizione, sia in ruolo che emeriti, del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma.

Il rito cattolico della *Via Crucis* è di antica origine, ma un forte impulso gli fu conferito dall'ordine francescano che ne fece una pratica devozionale molto diffusa.

Non potendo i pellegrini, nella stragrande maggioranza dei casi, recarsi fisicamente a Gerusalemme per visitare i luoghi della Passione, veniva loro in tal modo concessa la possibilità di evocare quella forte esperienza – secondo una modalità analoga a quella avvenuta secoli addietro nella Città Santa – senza allontanarsi dai luoghi dove vivevano.

La presente *Via Crucis* musicale – che conta qualche illustre precedente come la ben nota *Via Crucis* di Franz Liszt – è articolata secondo lo svolgimento della tradizionale *Via Crucis*, composta cioè da 14 stazioni, ciascuna delle quali corrisponde a una tappa della via dolorosa intrapresa da Gesù per essere crocifisso sul Golgota. In ogni stazione è prevista la lettura di un breve passo del Vangelo, di un passo dell'Antico Testamento (una parte di un salmo, di una lamentazione ecc.), di una poesia contemporanea, infine, di una o due strofe dello *Stabat Mater*. Ciascuna stazione è inoltre incorniciata da due brani

musicali con funzione introduttiva e conclusiva, mentre all'interno di ognuna di esse quattro brani strumentali fungono da intermezzi fra le varie letture. Ne risulta una composizione molto interessante e varia in cui la musica, sia vocale che strumentale, e le parole (evangeliche e non) si alternano continuamente, creando un vasto mosaico sonoro costituito da tanti tasselli differenti, assimilabile in questo ai generi musicali dell'oratorio o della Passione.



**Michele Manganelli** ha studiato presso l'Istituto Musicale «R. Franci» di Siena e il Conservatorio «L. Cherubini» di Firenze diplomandosi in pianoforte, composizione, direzione di coro e direzione d'orchestra. Deve l'impronta della sua formazione soprattutto al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, dove ha conseguito la licenza in canto gregoriano, il magistero in organo, direzione corale e composizione sacra. Sono stati suoi maestri: A. Mari, R. Riccardi, A. Pinzauti, W. Marzilli, I. Bianchi, G. Parodi, V. Miserachs Grau e soprattutto Domenico Bartolucci, con il quale ha coltivato un rapporto privilegiato. Nel 1995 è stato nominato organista titolare della Cattedrale di Fiesole e successivamente maestro di cappella. Oltre alle attività di compositore, organista e direttore, per le quali ha al suo attivo più di 400 concerti in Italia e all'estero, si dedica anche allo studio della musica sacra antica. Dall'anno accademico 2008–2009 è docente di Composizione presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra in Roma. Dall'anno accademico 2022–2023 è docente presso il Conservatorio «L. Cherubini»



di Firenze. Dal primo luglio 2012 è Maestro di Cappella della Cattedrale di Firenze. Ha diretto più di cento concerti con varie orchestre tra le quali figurano il Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra Regionale Toscana, l'Orchestra del Conservatorio di S. Cecilia, i Solisti Aquilani, l'Orchestra Sinfonica Città di Grosseto. Dedicandosi in particolare alla musica sacra ha al suo attivo la composizione di messe, mottetti, salmi, inni, magnificat ecc. per differenti organici, dalle sole voci bianche al coro a cappella ai grandi complessi sinfonico-corali; le sue composizioni sono eseguite oltre che dalla Cappella Musicale della Cattedrale di Firenze anche da molti altri cori in tutta Italia e nel mondo.

La Cattedrale di Santa Maria del Fiore, chiesa madre dell'Arcidiocesi di Firenze, è da secoli testimone di una grande tradizione musicale che è primariamente incarnata dalla **Cappella Musicale**. Varie le esperienze musicali e le tipologie di conformazione che hanno riguardato il gruppo dei cantori, i quali, dalla fondazione della cattedrale, hanno accompagnato le celebrazioni dell'anno liturgico. Numerosi sono stati i grandi musicisti che si sono avvicendati nei vari ruoli; basti ricordare Marco da Gagliano, Giovanni Maria Casini, Francesco Feroci, Carlo Antonio Champion, fino ad arrivare ai nostri tempi con Francesco Bagnoli, mons. Domenico Bartolucci, mons. Luigi Sessa e Alfonso Fedi.

La Cappella Musicale della Cattedrale di Firenze, costituita nella forma attuale dall'Opera di Santa Maria del Fiore nell'anno 2012 sotto la direzione di Michele Manganeli, è l'erede di questa storia. È formata da circa 30 cantori volontari selezionati ai quali si affianca un ot-tetto di professionisti; inoltre dal 2016 si sono aggiunti



circa 30 fanciulli, i *Pueri Cantores*, che ne costituiscono la sezione di “voci bianche”. La Cappella ha come compito primario quello di prestare servizio alle funzioni liturgiche della Cattedrale: quelle presiedute dall’Arcivescovo e molte altre; per questo si avvale regolarmente della collaborazione delle più importanti istituzioni musicali della città quali: Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra della Toscana, Scuola di Musica di Fiesole, Conservatorio «L. Cherubini», Liceo Musicale «Alberti Dante».

All’attività liturgica affianca una intensa attività concertistica che nel corso degli anni ha visto la collaborazione con Pontificio Istituto di Musica Sacra, Fondazione Domenico Bartolucci, Orchestra Sinfonica Città di Grosseto, Associazione Italiana Santa Cecilia, Federazione Internazionale Pueri Cantores.

Costituito nel 2016 a completamento della struttura della Cappella Musicale il Coro di voci bianche, **Pueri Cantores**, è composto attualmente da circa 30 bambini con età compresa dai 7 ai 14 anni, ed ha come scopo la formazione di giovani cantori volta al servizio delle celebrazioni liturgiche più importanti. Tale servizio viene svolto, sia in comunione con il Coro degli adulti, che dal solo coro di bambini. I Pueri Cantores inoltre svolgono regolarmente servizio in Duomo durante la Messa domenicale della sera circa due volte al mese. Il Maestro di Cappella è Michele Manganelli, la coordinatrice è Patrizia Scivoletto, affiancata dagli insegnanti Daniele Dori, Francesca Caponi e Graziella Failoni.

**MARTEDÌ  
30 APRILE  
ORE 21**

**INGRESSO LIBERO SU PRENOTAZIONE**  
*eventi@duomo.firenze.it*

## **SACRED MOUNT**

Un viaggio spirituale in musica fra antico e contemporaneo, fra Oriente e Occidente

**ANONIMO (sec. XII)**

*Ex eius tumba*

**Padre KOMITAS VARDAPET (1869 – 1935)**

*Hov arek* arr. Nicola Nesta

**ANONIMO (Asia Minore, sec. III)**

*Epitaffio di Sikilo* arr. Leo Binetti

**ANONIMO (sec. XIII)**

*Gaudens in Domino* arr. Giovannangelo de Gennaro

*Huseyni ayun havasi* tradizionale della Turchia

**GEORGE IVANOVICH GURDJEFF (c. 1872 – 1949) /**

**THOMAS ALEXANDROVICH DE HARTMANN (1885–1956)**

*Canto di Sayyid* testo di Giovannangelo de Gennaro, arr.

Pippo D' Ambrosio

**G. GURDJEFF / T. DE HARTMANN**

*Hindu Melody* arr. Nicola Nesta



**FRANCO BATTIATO (1945 – 2021)**

*L'ombra della luce* arr. Giovanni Astorino

**K. VARDAPET**

*Krunk*

*Hicaz Izmir zeybek* tradizionale della Turchia

**ANONIMO (sec. XIII)**

*Jocundetur et letetur* arr. Giovannangelo de Gennaro

**ENSEMBLE CALIXTINUS**

Giovannangelo de Gennaro canto, viella, kaval  
Nicola Nesta oud, liuto medievale, chitarra, coro  
Peppe Frana oud, rebab, chitarrino  
Francesco De Cristofaro bansuri, duduk, gaita  
Sergio Lella traversiere, coro  
Pippo D'Ambrosio percussioni  
Francesco Regina coro  
Dario D'Abbicco coro  
Vito Giammarelli coro  
Cosimo Giovine coro  
Ilaria Catanzaro violino  
Marcello De Francesco violino  
Alfonso Mastrapasqua viola  
Giovanni Astorino violoncello  
Rocco Capri Chiumarulo lettore



“S

acred Mount” è un percorso tracciato con musiche e parole che si snoda intorno alle sonorità di strumenti classici come il violoncello o la chitarra ai quali

fanno da contrappunto emozionale strumenti medievali come la viella, il duduk armeno, l'oud, il bansuri e le percussioni orientali. Racconti musicali di viaggi esteriori ed interiori si dipanano con eleganza scanditi da un ritmo meditativo che favorisce la contemplazione. Un dialogo musicale fra l'antico e il contemporaneo, fra l'Occidente e l'Oriente di cui la Puglia rappresenta l'ideale porta d'ingresso. I brani, infatti, disegnano un ponte immaginario sull'Adriatico che dal Gargano conduce fino al Monte Athos e all'Ararat, tutti luoghi segnati da una spiritualità arcaica. L'Ensemble Calixtinus e Giovannangelo de Gennaro, voce solista e leader del gruppo, interpretano brani di compositori/musicisti e viaggiatori come il sacerdote armeno Komitas Vardapet, il filosofo, mistico e compositore armeno Georges Ivanovich Gurdjieff, il compositore e pianista ucraino Thomas Alexandrovich de Hartmann, il musicista siciliano Franco Battiato oltre ad alcuni brani tradizionali dell'Asia Minore. Un programma “costruito anche con i piedi”, poiché i territori toccati dalla musica sono stati realmente percorsi da Giovannangelo De Gennaro, che accompagna l'esecuzione dei brani con una serie di racconti, riflessioni e appunti di viaggio. Negli ultimi vent'anni il musicista-viandante ha in-



fatti raccolto le sue impressioni e le offre al lettore–a–scoltatore sotto forma di brevi testi che fotografano momenti essenziali di questo lungo cammino. “Sacred Mount” è dunque concepito come un vero e proprio viaggio sonoro alla ricerca del sacro che dal Gargano conduce fino all’Ararat. Scrive De Gennaro a proposito di questo nuovo programma: «ecco che il Medioevo incontra le sonorità classiche e contemporanee del quartetto d’archi, la musica della Grecia antica incontra l’improvvisazione contemporanea del violoncello in dialogo con il liuto trecentesco, alla ricerca di una profonda radice comune della spiritualità».

**Giovannangelo de Gennaro** inizia gli studi di flauto traverso all’età di 8 anni conseguendo il diploma presso il Conservatorio di Bari. La sua ricerca affonda nella pratica della musica medievale italiana e spagnola. Ha studiato musica medievale frequentando corsi alla Fondazione Royaumont di Parigi e successivamente al CIRMA di Moissac con il maestro Marcel Pérès. Successivamente diventa cantore solista dell’Ensemble Organum diretto da Marcel Perés con cui ha registrato quattro album discografici. Nel 1992 fonda e dirige l’Ensemble Calixtinus, primo ensemble di musica medievale nel sud Italia con cui tiene diversi concerti in Italia all’estero. Nel suo percorso musicale ha suonato e creato progetti con maestri e esponenti della World Music: Ustad Nu–

strat Fateh Ali Khan (Pakistan), Jamal Oassini (Marocco), Michel Godard (Francia), Kudzi Erguner (Turchia), Bob McFerrin (USA), Confraternita Sufi di Sfax (Tunisia), Begonia Olavide (Spagna), Arash Yari (Iran), Ramiro Amusatogui (Argentina–Spagna) e Lycourgos Angelopoulos (Grecia). Collabora con diverse formazioni musicali: Micrologus (Italia), Mudejar (Spagna – Marocco), Compagnia Hora Decima (Italia – Svizzera), Avinar (Iran) e Terra d'Otranto (Italia) con i quali partecipa a numerosi festival nazionali ed internazionali e registrazioni radiofoniche. Incide per le case discografiche: Naive, Zig–Zag Territoires, Alpha, Enja, Opus 111, San Paolo, Tactus, III Millennio e Digressione Contemplativa. Dal 2016 è parte stabile delle band del cantautore italiano Vinicio Capossela con cui ha registrato gli ultimi tre album. Nel 2018 ha registrato il suo primo album come solista *VIA immagini sonore di un viandante* nato durante il suo viaggio a piedi dal nord al sud in Puglia. Nel 2019 ha registrato l'ultimo album di Angelo Branduardi il Cammino dell'Anima insieme a Cristiano De André.

L'**Ensemble Calixtinus** è stato fondato nel 1992 a Molfetta. Scopo dell'Ensemble è ricostruire le musiche del periodo medievale e della tradizione orale della Puglia, punto di passaggio dell'Italia meridionale tra

cristiani musulmani ed ebrei. Ha affrontato diversi repertori vocali e strumentali del medioevo (musica sefardita, monodia e polifonia liturgica colta e tradizionale) con particolare interesse nei confronti delle tradizioni musicali extraeuropee dal vicino oriente all'asia centrale. L'Ensemble svolge un'intensa attività concertistica e partecipa a molti festival in Italia e all'estero riscuotendo unanimi consensi di critica e pubblico. Ha suonato nei principali Festival di musica antica e mediterranea come il Canto delle Pietre (Como), Il Montesardo (Alessano), Antiche Note (Perugia), Mousiké (Bari), Musica nelle Corti (Matera), Voix et Route Romaine (Strasburgo), Casa Musicale di Pigna (Corsica), Alpentone (Svizzera), Krems (Austria), Metropolitan Museum of New York (USA), Castello di Torrechiara (Parma), I Luoghi dello Spirito (Ravenna), I Giullari (Tivoli), Castel del Monte (Bari), Monte Sant'Angelo (Foggia), Festival de Musique Ancienne de La Reole, Festival Renaissance du Clos-Lucé, Tangeri Tarab World Festival, La Musica dei Cieli, Sponz Fest diretto da Vinicio Capossela. Ha collaborato in diverse produzioni concertistiche e discografiche con musicisti di fama internazionale: Michel Godard, Gabriele Mirabassi, Linda Bsiri, Cristina Zavalloni, Antonella Ruggero, Vinicio Capossela, Jamal Oassini, Michele Lobaccaro, Piere Favre, Marcel Pérès.





OPERA DI  
SANTA MARIA  
DEL FIORE  
FIRENZE 1296

*Direzione artistica  
e note di commento ai programmi*  
**Gabriele Giacomelli**

*Relazioni Esterne*  
**Antonella Chiari**

*Ufficio stampa*  
**Ambra Nepi**

[www.duomo.firenze.it](http://www.duomo.firenze.it)